



In questo numero:

L'Angolo del campione "Raoul Bova"



Notizie di rilievo:

- Pallanuoto:
Torneo Pallanuoto
Femminile
Monteruscello (NA)
- L'angolo del campione:
Raoul Bova
- Ginnastica Artistica:
intervista a Valeria
D'Onofrio
- Danza:
Aspettando Momenti
Magici
- Accordo tra Israele e
Palestina
- Periferia Attiva



Monteruscello (NA)
**Torneo quadrangolare
di pallanuoto femminile**

"E=SC²"

Il nuovo Centro Studi Confsport Italia



European Study Center
Education, Sport & Culture



Notiziario della ConfSport Italia
Numero 2 – Anno III
Febbraio 2011

Presidente
Paolo Borroni

Hanno collaborato
Paolo Borroni
Ivana Cuzzucoli
Giulia Di Giovanni
Patrizia Grammatico
Rosanna Guarini
Arianna Landi
Luciano Montanari
Sofia Vaccaro

Segreteria di redazione
Ivana Cuzzucoli

Addetto Stampa
Arianna Landi

Fotografie
Archivio ConfSport Italia
Luciano Montanari
Archivio FIN
Archivio AIMS

La collaborazione a questo
notiziario è da considerarsi del
tutto gratuita e non retribuita



ConfSport Italia
Sede Nazionale
Via Properzio, 5
00193 Roma

Sede Organizzativa
Via dell'Imbrecciato, 181
00149 Roma

Telefono
06.55282936 – 06.5506622

Fax

06.5502800

Indirizzo mail

info@confsportitalia.it

Sito web

www.confsportitalia.it



Si informano tutte le Società affiliate, i Dirigenti, i Tecnici, gli Atleti e tutti i nostri amici che sul sito della ConfSport Italia è possibile trovare tutte le news dei Settori Tecnici. Siamo a disposizione per suggerimenti e consigli. Il nostro notiziario, on-line, può essere arricchito da foto e notizie che gentilmente vorrete inviarci.

In questo numero

Editoriale

Lo sport oggi come ieri?

pag. 3

Ginnastica Artistica

L'intervista a Valeria D'Onofrio

pag. 4

Pallanuoto

Torneo quadrangolare di pallanuoto femminile

pag. 7

Counseling

La comunicazione, il counseling e lo sport: come migliorarsi

pag. 8

E=mc²

Il nuovo centro studi della ConfSport Italia

pag. 9

L'angolo del campione: Raoul Bova

L'intervista a Raoul Bova

pag. 10

News

Addio Angelo del mare

pag. 13

Ginnastica artistica

La Russia torna protagonista

pag. 14

Danza

Aspettando Momenti Magici

pag. 15

News

Israele e Palestina insieme nel sogno olimpico

pag. 15

Periferia Attiva

Lazio, Lombardia, Campania, Trentino Alto Adige

pag. 16

Lo Sport oggi come ieri?

di Arianna Landi

Quando oggi si parla di sport lo si fa certamente in maniera differente rispetto a qualche anno fa. Con il passare degli anni le cose, in un ambiente che dovrebbe essere un luogo di incontro, divertimento, basato e fondato sul rispetto delle regole e sulla correttezza nonché la mancanza di interessi economici, è di certo mutato. La trasformazione è dovuta a una società che cambia, che corre e che certamente si basa su fondamenta diverse rispetto a quelle di qualche decennio fa. Si sente spesso parlare di crisi della credibilità dello sport che diventa ancor più rilevante se, pensando allo sport come fenomeno moderno, lo accostiamo e lo vediamo evolvere di pari passo ad una società industriale, in continua crescita e in espansione.

L'obiettivo oggi è produrre, così anche lo sport si avvia verso questa idea che a volte prende il sopravvento di fronte a quelli che erano i valori originari. In tutto questo sentiamo spesso parlare, dai media, di scandali sportivi, quali calciopoli o doping, per non andare troppo indietro negli anni, che certamente non alimentano quelle certezze sulle quali lo sport ha costruito la sua storia. Dobbiamo quindi concludere che lo sport realmente oggi abbia perso la sua credibilità e le sue credenziali?

A sentire i "grandi vecchi" dello sport, quelli che agli inizi di tutto erano in prima linea e che vivevano una realtà del tutto diversa rispetto a quella di oggi, è proprio così.

In una delle nostre interviste, pubblicata nel mese di Giugno, Carlo Pedersoli, per il grande pubblico Bud Spencer, ci parlava proprio di questo, ovvero del fatto che per loro, ragazzi del dopoguerra: "non era importante andare alle Olimpiadi e vincere, per noi era importante anche solo andarci alle Olimpiadi. Poi si poteva arrivare anche ultimi, ma l'orgoglio di esserci stati era di gran lunga più emozionante. Non l'ho inventato io: l'importante non è vincere, ma partecipare, lo diceva De Coubertin, agli inizi di tutto. Oggi questi ragazzi hanno tutto a disposizione, allenamenti doppi, dietologi, psicologi, fisioterapisti, quindi, visti gli investimenti che vengono fatti su di loro, si sentono obbligati a vincere e perdono il piacere di fare lo sport."

Questa è solo una dichiarazione e una convinzione di chi ha vissuto in altre epoche in cui forse lo sport lo si poteva assaporare in maniera diversa. Ma certo è che i giovani di oggi sono altrettanto diversi e non fanno fatica ad andare di pari passo ad una società come la nostra. Non vogliamo credere che l'evolversi dello sport moderno abbia portato alla totale perdita di quei valori che vengono tanto declamati, perché se è vero che da una parte si sono, forse, perse alcune cose è altrettanto vero che altre sono state acquistate e ci sono oggi professionisti dello sport che non mancano di valori e buona condotta, da far invidia anche ad un passato che si rimpiange, forse un po' troppo

spesso. "Oggi sento spesso dire che i ragazzi di questa generazione non hanno la forza mentale per fare allenamenti duri o sopportare situazioni di stress. Io non credo sia così. Se tu offri qualcosa di serio ed importante a dei giovani con delle prospettive e con una strada, loro ti seguono come ti seguivano allora."

Sono queste parole importanti dette da Alessandro Campagna, allenatore della Nazionale di Pallanuoto Maschile, intervistato sempre per il nostro notiziario il mese scorso. Insomma, come possiamo vedere, i pareri, in questo senso, sono tanti e disparati: ognuno dice la sua facendo ovviamente riferimento alle esperienze avute nella vita.

Lo sport ha iniziato a subire una trasformazione a partire dalla seconda metà del novecento e proprio da questo momento in poi tutti i paesi del mondo hanno sentito l'esigenza a darvi la

giusta importanza sociale. Merito di questo cambiamento è da attribuire alle Olimpiadi che hanno sempre più preso piede e in ogni edizione hanno ampliato l'interesse degli spettatori nei confronti dello sport e di questa manifestazione

sempre più spettacolare. Ma non era così agli inizi del secolo, quando lo sport ed altre forme di ricreazione erano diffusi solo in Gran Bretagna e negli Stati Uniti. Anche norvegesi e Svedesi, rispettivamente con lo sci di fondo e la vela, si avviavano verso lo sport.

Negli altri paesi termine "sport", anche se il veniva usato, indicava solamente l'equitazione e la caccia. Negli anni '70 raggiunge tutti i continenti e quasi tutti i paesi diventando l'attività in cui vengono richiamati il maggior numero di uomini e donne di ogni lingua, razza o religione. Dalle Olimpiadi si è così iniziato ad organizzare tutta una serie di manifestazioni Internazionali, come la Coppa del Mondo di Calcio, organizzata anch'essa ogni quattro anni a partire dalla prima edizione che ebbe luogo nel 1930. Da allora in poi lo sport, come la società, andò ad evolversi, esplorando le diverse soluzioni per un sempre migliore svolgimento. Certo qualche "scivolone" a volte c'è stato, ma a testa alta ci si è rialzati e si è proseguito su una strada che si è pensata migliore per chi, nello sport, vi lavora, o solo per chi lo guarda.

Per quanto ci riguarda, noi di Confsport Italia, che abbiamo il piacere di vivere a stretto contatto con lo sport in tutte le sue forme e con i giovani che lo praticano in maniera amatoriale, possiamo assolutamente dire che nonostante i vari cambiamenti che ha subito nel corso degli anni, le prospettive per il futuro ci sembrano buone perché lo sport lo fa chi lo pratica, e i giovani di oggi vanno di gran lunga a ricercare, nelle origini, quelle che furono le fondamenta sulle quali è nato lo sport per riportarle in superficie e farle proprie durante il percorso che svolgono di giorno in giorno nelle varie palestre o piscine.



L' Artistica della Confsport Italia Lazio: intervista a Valeria D'Onofrio

di Arianna Landi

continua a pag. 5

La ginnastica artistica della Confsport Italia riapre i battenti e lo fa più in forma che mai. Fino ad ora i nostri ragazzi si sono allenati nelle proprie palestre per poi lasciare libero sfogo alla propria voglia di esibirsi. E' così uscito il nuovo calendario regionale della stagione che vede, già da subito, un'intensa serie di impegni e gare. Già il 23 di gennaio si è svolta a Roma la Coppa Lazio: una specie di step iniziale che ha dato possibilità alle ginnaste e alle insegnanti di sperimentarsi sul campo.

Durante lo svolgimento della gara abbiamo incontrato la Responsabile Nazionale della Confsport Italia, Valeria D'Onofrio, che ci ha descritto lo stato generale della Ginnastica Artistica e più nello specifico di quello che accadrà nei vari Campionati che la Confsport Italia proporrà agli atleti e alle società.

Nei minimi dettagli Valeria ci ha spiegato anche quello che accadrà nel Campionato Nazionale, durante il quale atlete e atleti di diverse regioni d'Italia si incontreranno per confrontarsi tra loro. L'anno scorso l'evento nazionale è stato particolarmente importante in quanto ha ospitato non solo ragazzi e ragazze della nostra penisola, ma ha anche accolto con estremo piacere una rappresentativa della Federazione Ginnastica Albanese, con la quale la Confsport Italia ha stretto un intenso rapporto di collaborazione.

Valeria, tanto per iniziare, il 23 di Gennaio si è svolta la Coppa Lazio, che cos'è e com'è andata?

"La Coppa Lazio è il primo incontro dell'anno, che la nostra Responsabile Regionale Serenella Beffa organizza da diverse stagioni. E' una gara di prova, durante la quale ginnaste e società possono presentare tutti i programmi dei Campionati proposti dal nostro Ente. E' quindi una gara fine a sé stessa dove si sommano i punteggi di tutte quante le ginnaste e la società; chi ha il punteggio più alto vince la Coppa Lazio. Diciamo che è una gara per testare i vari Campionati. Ha un alto numero di partecipanti perché serve agli istruttori per provare i programmi che poi verranno svolti in seguito, per confrontarsi anche con i giudici su cosa non va, cosa devono correggere e via dicendo. Diciamo che è un vero e proprio test iniziale."

Di quanto tempo avete bisogno per svolgere una gara?

"Noi nell'artistica siamo molto veloci perché le gare sono



organizzate per turni di lavoro e di solito ogni turno non dura mai più di due ore. Cerchiamo di fare in modo che sia per i bambini che per i genitori non diventi una cosa pesante. Poi se parliamo del Trofeo Gym, nel quale i ragazzi e le ragazze sono molti, allora ci vogliono due giorni, anche se poi c'è una divisione in turni di lavoro per cui la stessa bambina con la famiglia sono impegnati non più

di due ore. Se non fosse così diventerebbe troppo impegnativo, anche per noi, tenerli tutti; i bambini si stancano facilmente e iniziano a fare confusione. In questo senso, noi della Confsport Italia, ci teniamo che le gare siano molto ordinate e silenziose. Devo dire che la nostra organizzazione in questo è sempre stata molto seria e anche i bambini sono abituati ad una certa disciplina. Non permettiamo ai genitori di entrare in campo gara e i bambini devono stare tutti seduti, altrimenti si creerebbe un caos tale da non poter gestire bene la gara."

Qual è il grado di affluenza ai Campionati della Confsport Italia?

"L'affluenza alle nostre gare è molto alta. Qui nel Lazio il giro di società iscritte ai vari Campionati varia dalle 30 alle 35. Nel Trofeo Gym, che è il trofeo più semplice, quello di approccio, al quale possono partecipare tutte le categorie e difficoltà, arriviamo a oltre 400 iscrizioni per gara, poi ovviamente più il livello sale e minore è il numero dei partecipanti, ma più o meno in ogni Campionato ne girano una media di 200."

E' cambiato qualcosa, rispetto allo scorso anno, nei programmi dei vari Campionati?

"In realtà poco. Su richiesta delle società abbiamo apportato solo cambiamenti nel programma della Serie A, in quanto ritenuto troppo difficile. Gli altri programmi sono rimasti gli stessi in quanto importanti variazioni erano state fatte solo due anni fa."

Il 27 febbraio, qui nel Lazio, si svolgerà la I Prova del Campionato di Serie B, che tipo di Campionato è?

"E' un campionato intermedio, è piuttosto buono come livello e le ragazze presentano un programma su tre attrezzi: corpo libero, trave e volteggio ai tappetoni.

Chiaramente si sommano tutti e tre gli attrezzi per la classifica. E' un Campionato individuale e devo dire che c'è sempre una buona partecipazione su tutte le categorie, dalle Giovanissime alle Master."



La Sfilata delle Atlete partecipanti alla Coppa Lazio

segue da pag. 4

Sempre nel Lazio, gli appuntamenti proseguiranno il 26 di marzo con i Campionati di Serie A e Gold, cosa mi dici in proposito?

“La serie A e il Gold sono i Campionati più difficili. Il primo è aperta solo alle ginnaste della Confsport Italia. Il Gold, al contrario, è aperto anche alle ginnaste della Federazione. Il livello di questo Campionato è, quindi, molto alto. Lo scorso anno a questo Campionato, alla finale Nazionale, ha partecipato una rappresentativa della Federazione Ginnastica Albanese.”

Valeria, tu ti occupi del settore femminile, ma per quanto riguarda il settore maschile?

“La Responsabile del Settore maschile è Loredana Abbatiello. Per quello che ne so io, i maschietti hanno un approccio differente rispetto alle femminucce, nei confronti delle quali sono in netta minoranza. Nonostante questo si divertono a fare questo sport e non si preoccupano di quello che li circonda. Poi, diciamo la verità, se uno si pone questi problemi non viene a fare la ginnastica artistica, ma piuttosto si butta su altri sport come ad esempio il calcio che è di gran lunga più popolare.”

E in generale, com'è l'approccio dei più piccoli a questo sport? Non hanno paura?

“Chi si avvicina all'artistica è già un po' spericolato, poi se arrivano in palestra e hanno un approccio a questo sport sin da piccoli, generalmente non ci sono questi problemi. I maschietti si buttano e fanno tutto senza remore, forse le femminucce possono essere un po' più titubanti a volte, ma dipende dai casi. Accade che qualcuno si avvicina a questo sport senza sapere di



Un momento di gioco



Massima concentrazione anche per le più piccole

cosa si tratti e poi, con il corso delle lezioni, si rende conto delle difficoltà e abbandona. Diciamo che avviene una selezione naturale dove i più coraggiosi e spericolati vanno avanti.

La paura se ce l'hai è difficile che ti passi. Noi insegnanti di fronte a questi casi dobbiamo essere molto bravi con le assistenze e dobbiamo fare in modo che gli esercizi vengano svolti in progressione: a partire dal più semplice per arrivare a quello più difficile, in modo che abbiano modo di capire che non ci sono effettivi pericoli se tutto viene svolto nella maniera adeguata.

In questo modo magari riescono a superare la paura, anche se rimangono dell'idea che chi è pauroso lo rimane.”

Le famiglie invece sono timorose?

“Secondo la mia esperienza no, di solito o sono disinteressate o sono troppo dentro, nel senso che vorrebbero che i figli diventassero campioni del mondo. Difficile trovare una via di mezzo.”

Come reagiscono i ragazzi che per la prima volta partecipano ai Campionati della Confsport Italia e quindi esordiscono davanti a un pubblico?

“Ma guarda non è tanto il pubblico che intimorisce i bambini quanto piuttosto la giuria. Nel senso che quando entrano e devono fare il saluto ai giudici, sia i piccoli che quelli che hanno più esperienza rimangono quasi pietrificati davanti a queste figure. Il pubblico è lì sugli spalti quindi lontano dalla loro attenzione.”

segue da pag. 5



Un momento della Sfilata delle Atlete della Coppa Lazio

E voi istruttrici li preparate a questo “incontro”?

“Sì certo, ma anche lì dipende dal tipo di approccio che uno ha personalmente. Ci sono atleti che cercano di contenere l'emozione, altri che non ci riusciranno mai, neanche se fai il lavoro migliore sotto il profilo psicologico. E' vero che il sostegno dell'insegnante è fondamentale, ma lì si tratta di indole: o ce l'hai o non ce l'hai. Ci sono ragazze che migliorano nel tempo e imparano a dominare le proprie emozioni, reagendo anche poi in maniera diversa in gara. Però non è sempre così. Da questo punto di vista la ginnastica artistica è uno sport molto importante perché chi ha paura di essere giudicato lo è anche in tutti gli aspetti della vita. Con lo sport e il confronto si impara negli anni a reagire anche diversamente di fronte alle varie situazioni che si presentano, e questi miglioramenti poi i ragazzi se li portano anche a scuola e nelle relazioni sociali. Imparano ad essere più sicuri e si spronano davanti alle situazioni più difficili. Imparano così a mettersi in gioco.”

Come fai a capire se un bambino o una bambina sono portati realmente a questo sport?

“Lo capisci subito dalla passione che mettono nel farlo. La maggior parte dei ragazzi viene in palestra per passare del tempo con gli amichetti, poi c'è una minoranza che lo fa per pura passione.

Quando entrano in palestra non c'è bisogno di dirgli cosa devono fare perché già lo fanno da soli, bastano pochi stimoli e vanno avanti senza aver bisogno dell'aiuto costante dell'insegnante.”

E tu, da insegnante, quando incontri casi simili, li segui diversamente rispetto a chi viene solo per divertirsi e passare del tempo in un ambiente sano?

“No, per quanto mi riguarda, quelli che hanno un passo in più hanno

meno bisogno di essere seguiti, almeno qui, nella mia palestra, dove si pratica un'attività amatoriale e non agonistica. Poi ovviamente quando mi rendo conto che ci sono delle doti importanti indirizzo l'atleta in una società dove si fa agonismo.”

Quanto è importante il confronto per questi ragazzi?

“Il confronto è importante, ma non dobbiamo dimenticare che il nostro obiettivo, in quanto Ente di Promozione Sociale e Sportiva, è quello di premiare il più possibile tutti i partecipanti e promuovere lo sport come portatore di sani principi e valori. Io, da insegnante, ci lavoro molto, ma questo dovrebbe venire soprattutto dalle famiglie; le insegnanti sono gocce nel mare in questo senso, è un lavoro che andrebbe fatto in collaborazione con i genitori dei ragazzi.”

In che stato è l'artistica in questi anni?

“Ha un buon bacino d'utenza nonostante il fatto che non sia molto pubblicizzata. Anche quando i nostri campioni vincono i media non se ne interessano.

Già la ginnastica ritmica è più visibile al grande pubblico perché è più spettacolare ed ha una valenza estetica maggiore rispetto alla ginnastica artistica, quindi un richiamo diverso.

Le ragazze della Nazionale di ritmica spesso vengono anche chiamate in televisione a fare esibizioni proprio perché sono spettacolari, alte, belle e magre. Diciamo che, in un certo senso, sono più adatte ad essere pubblicizzate. L'artistica oggi è uno sport molto più “artistico”, sembra strano dirlo, ma si è evoluto più verso l'acrobatica, il circense, con molti salti, tutta potenza.”

Quali sono gli elementi necessari per riuscire in questo sport?

“Se parliamo di alti livelli c'è necessità di un'altezza ridotta, altrimenti alcune cose non riesci a farle. Poi, considerati gli allenamenti particolarmente pesanti, devi essere molto elastico, potente, coordinato, e devi avere un'elevata determinazione. In sostanza, per eccellere in questo sport devi avere tante qualità tutte insieme, non ti puoi permettere di averne solo una.”

Per concludere, Valeria, quando potremo assistere al Campionato Nazionale di Confsport Italia e dove?

“Il Campionato Nazionale si svolgerà nel mese di Giugno e, anche quest'anno, in linea di massima, dovremmo confermare, come sede delle gare, l'impianto di Civitavecchia (RM). Quest'anno probabilmente saranno tre giornate di gara vista l'alta richiesta che abbiamo avuto da diverse regioni che stanno lavorando sul nostro programma. Tra le varie regioni interessate, oltre al Lazio, ci sono la Liguria, la Toscana, la Campania, la Lombardia e la Sicilia. Come lo scorso anno dovrebbe essere nostra ospite una rappresentativa della Federazione Ginnastica Albanese. In queste tre giornate si svolgeranno le Finali di tutti i Campionati, dall'Arcobaleno al Gold. Lo spettacolo e il divertimento sono quindi assicurati.”



Un esercizio di una giovanissima ginnasta

Torneo quadrangolare di Pallanuoto Femminile

di Arianna Landi

Il 2 e 3 Gennaio 2011 si è svolto nello Piscina Comunale di Monteruscello, a Napoli il 1° Torneo Quadrangolare di Pallanuoto Femminile. Il Torneo è stato organizzato dal Comitato Provinciale Confsport Italia Napoli ed è stato riservato solo alle società della Campania che militano nei campionati nazionali. Si è potuto assistere a sfide coinvolgenti in cui le ragazze campane hanno messo in campo tutta la loro voglia di giocare e, perché no, anche di esibirsi davanti ad un pubblico appassionato di pallanuoto, mostrando così che le loro fatiche negli allenamenti hanno dato frutto e che le loro qualità da buone nuotatrici e pallanuotiste sono cresciute nel corso degli anni. Si sa che la pallanuoto è uno sport che appassiona anche i neofiti, infatti, in queste giornate di spettacolo, il pubblico presente non ha esitato a farsi sentire e tifare per le proprie beniamine. La società che ha meritato il Trofeo più importante è stata la Volturmo S.C. che milita nel Campionato Nazionale di Serie A2, che rispetto alle altre ha messo in campo tutte le qualità di cui vanta. Un riconoscimento importante va anche alle altre squadre: S.C. Flegreo, C.N. Posillipo e l'Acquachiaro, che hanno, al di là dei risultati, dimostrato il proprio impegno e la propria voglia di riuscire. Il trofeo si è svolto con il criterio del girone all'Italiana. L'atleta più giovane che ha partecipato al Trofeo è stata Federica Rummolo della C.N. Posillipo, classe 1999. Le premiazioni sono state effettuate dal Presidente della Confsport Italia, Paolo Borroni, che ha assistito interessato allo svolgimento del Trofeo.

1° Torneo CONFSPORT ITALIA CAMPANIA

di pallanuoto femminile

2 e 3 gennaio 2011

Piscina Comunale di Monteruscello (NA)

1° Torneo quadrangolare di Pallanuoto Femminile

Comitato Provinciale Confsport Italia Napoli

Società partecipanti: Acquachiaro - CN Posillipo - Volturmo S.C. - SC Flegreo.

Risultati del 1° turno

S.C. Flegreo - Acquachiaro 7 - 7 Arb. D'ALESSIO

C.N. Posillipo - Volturmo S.C. 7 - 13 Arb. GOMEZ

Risultati del 2° turno

S.C. Flegreo - C.N. Posillipo 6 - 10 Arb. D'ALESSIO

Volturmo S.C. - Acquachiaro 12 - 9 Arb. GOMEZ

Risultati del 3° turno

Volturmo S.C. - S.C. Flegreo 9 - 9 Arb. GOMEZ

C.N. Posillipo - Acquachiaro 9 - 6 Arb. D'ALESSIO

Classifica

Volturmo S.C.	p. 7	34 - 25
C.N. Posillipo	p. 6	26 - 25
S.C. Flegreo	p. 2	22 - 26
Acquachiaro	p. 1	22 - 28

L'atleta più giovane

Federica RUMMOLO - C.N. Posillipo (classe 1999)

Capocannoniere del Torneo

Tortora (Acquachiaro) 12 - Starace (Volturmo) 10 - Morvillo (Flegreo) 9



Le ragazze della Volturmo S.C., vincitrici del Torneo, insieme al Presidente della Confsport Italia Paolo Borroni

La comunicazione, il counseling e lo sport: come migliorarsi

di Patrizia Grammatico e Rosanna Guarini - Dirigenti ASL RM e Counselors

La comunicazione, cioè il passaggio di informazioni da un soggetto ad un altro, è un evento che interessa tutti gli organismi viventi (umani, animali, vegetali); basta pensare alla trasmissione delle informazioni attraverso il codice genetico, o a certi comportamenti animali come la delimitazione del territorio.

L'uomo, tramite la comunicazione, soddisfa alcuni bisogni come quelli fisici, psicologici: il malessere fisico, la fame, il dolore, la strutturazione

del concetto di sé e della propria identità, la possibilità di entrare in relazione con gli altri e di socializzare.

Diverse sono le definizioni del termine "comunicazione" e questo ci dà una idea della sua complessità e delle implicazioni che questa parola comporta. Comunicare, come ricorda l'etimologia del termine (deriva dal latino communis – cum (con, insieme) e munia (doveri, vincoli) ma anche moenia (le mura) e munus (il dono). Communis significa quindi "essere legati insieme, collegati dall'avere comuni doveri (munia), dal condividere comuni sorti, dall'essersi scambiati un dono.

La comunicazione rappresenta un passaggio di informazioni da...a..., condivisione, realizzazione di un negoziato, raggiungimento di un obiettivo comune.

Si può affermare che comunicare non è solo parlare, sentire, non è qualcosa di statico, ma al contrario è un processo dinamico in cui intervengono diversi attori, ciascuno con le proprie convinzioni e interpretazioni: la comunicazione è uno scambio di informazioni tra due o più entità la cui proprietà è di emettere e di ricevere dei segnali all'interno di un processo interattivo caratterizzato da un meccanismo di feed-back (Villamira).

Partendo dal presupposto che la comunicazione si pratica tra soggetti attivi, non è possibile, o comunque non è auspicabile, isolare i singoli elementi di un atto comunicativo dal loro contesto spaziale, temporale e sociale.

Nella comunicazione interpersonale è necessario tenere presente la interdipendenza di due modalità comunicative: la comunicazione verbale e la comunicazione non verbale. La prima permette la trasmissione di informazioni, idee, convinzioni, punti di vista attraverso un codice, la lingua; la seconda esprime, attraverso la postura, i gesti, la mimica facciale, lo sguardo, l'intonazione della voce, ciò che le parole da sole non dicono. Se pertanto "le parole dette" hanno indubbiamente valore, "la modalità di realizzazione dell'atto comunicativo" assume un importante significato. Infatti per la pratica di una comunicazione efficace, la coerenza tra il canale della comunicazione verbale e non verbale è fondamentale e la coerenza fa sì che il messaggio risulti rassicurante e incisivo, l'incoerenza si associa ad una bassa qualità della comunicazione e della sua efficacia.

La letteratura scientifica indica che, in caso di incongruenza, il risultato della comunicazione dipende maggiormente dalla



comunicazione non verbale (Mehrabian e Wiener 1967; Mehrabian 1970).

Queste considerazioni rappresentano uno spunto di riflessione sul grado di ambiguità a cui siamo esposti sia quando siamo gli emittenti di un messaggio che quando siamo i riceventi: in generale c'è la tendenza a sopravvalutare la componente verbale di una comunicazione.

Una buona competenza comunicativa, cioè la capacità di

relazionarsi con gli altri presuppone il sapere cosa fare e come fare. Del resto nessuno ci ha mai insegnato a comunicare efficacemente e ad impostare in modo sano e costruttivo i nostri rapporti con gli altri, si impara a parlare e a scrivere ma non ad ascoltare e comprendere realmente l'altro in quanto diverso da noi. Riceviamo una formazione professionale senza alcuna formazione relazionale che ci prepari ai rapporti nel mondo del lavoro, insomma possiamo dire di vivere in una società tecnologica avanzata, ma siamo poco più che analfabeti sul piano interpersonale. La società sta attraversando una fase di profondo e veloce cambiamento socioculturale, che da un lato apre nuove stimolanti possibilità, ma dall'altro produce effetti collaterali di incertezza e conflitto, aumentando il già alto malessere psicologico e sociale (Enrico Cheli: Relazioni in armonia).

Instaurare "armonia nelle relazioni sarà un obiettivo fondamentale dei prossimi anni", e ciò presuppone un'attenzione particolare alla comunicazione intrapersonale e interpersonale (relazione con gli altri) attraverso l'utilizzo del counseling.

Che cos'è il Counseling

Il Counseling è una *tecnica* comunicativa, una risorsa utile alla persona per affrontare disagi emozionali, sociali, di salute, culturali e lavorativi che implica la comprensione e l'accettazione delle diverse sfaccettature dell'essere umano e della sua personalità. Il Counselor è un operatore della comunicazione, una figura professionale che, attraverso le proprie competenze e conoscenze, è in grado di facilitare l'evolvere di una circostanza che crea disagio esistenziale e/o relazionale al singolo o ad un gruppo.

Perché il counseling nello Sport ?

Perché permette di orientare, scegliere e sostenere l'attività motoria e sportiva di ragazzi e adulti, permette di sviluppare la motivazione e l'empowerment, facilita le relazioni all'interno del gruppo, applica strategie integrate a supporto dell'attività fisica nel prevenire l'insorgenza di eventuali disturbi psicofisici legati al peso e all'immagine corporea.

Per accompagnare atleti ed amatori a sviluppare e migliorare le proprie capacità tecniche, per acquisire competenze che vanno al di là dell'attività fisica, per sviluppare "il senso umano del fare sport" quale fattore di protezione della crescita e strumento di promozione della salute e del benessere psicofisico.

È nato E=SC², il nuovo Centro Studi della Confsport Italia

di Sofia Vaccaro



Anno nuovo, vita nuova! Come già anticipato nello scorso numero di "Idea Sport", con il nuovo anno il C.E.R.S.A.M. (Centro Studi e Ricerche sulle Attività Motorie) va in pensione lasciando il posto ad **E=SC², European Study Center – Education Sport & Culture.**

Il nuovo Centro Studi, pur mantenendo intatta la sua natura, ha deciso di ampliare il proprio universo di riferimento, focalizzando la propria attenzione sui più vasti ambiti della Cultura e dell'Educazione. Coerentemente con le finalità della Confsport Italia, da cui nasce ed eredita cuore ed anima, E=SC² desidera promuovere e diffondere lo sport in ogni sua disciplina attraverso la realizzazione di attività formative, educative e culturali che arricchiscano la persona umana e contribuiscano alla crescita e alla maturazione delle singole persone e di tutta la collettività. Lo European Study Center si pone altresì l'obiettivo di fornire elementi e percorsi di qualificazione e ri-qualificazione a tutti coloro che, a vario titolo, sono impegnati nel mondo della formazione o, in generale, siano interessati a migliorare le proprie competenze e la propria professionalità negli ambiti più diversi, dalla scuola, all'azienda, partendo dall'utilizzo degli strumenti propri dello sport. Per far ciò il nuovo Centro Studi sta ultimando la fase di ri-organizzazione, coltivando i rapporti ormai consolidati con enti ed organismi regionali, nazionali ed europei ed instaurando nuove partnership e relazioni sul territorio che le consentiranno di andare sempre più incontro ai bisogni di formazione permanente e continua dei suoi interlocutori. Il nome del Centro Studi non è l'unica novità di rilievo, un team di esperti e professionisti del settore Sport, Formazione e Scuola si è già messo al lavoro. Nel nuovo organigramma figurano:

- la prof.ssa Antonella Mancaniello Serranò, Consigliere Nazionale della Confsport Italia con delega per le attività formative ed il settore Scuola, che coordinerà lo European Study Center – Education Sport & Culture;
- la prof.ssa Maria Rita Mancaniello, docente di Scienze della Formazione presso l'Università di Firenze, in qualità di Direttore Scientifico;
- il dott. Fabio De Luca, esperto di formazione, con l'incarico di Project Manager;
- il dott. Marco Esposito, con il ruolo di Business Administrator;
- la dott.ssa Sofia Vaccaro, curerà il Management di Segreteria e la comunicazione istituzionale del Centro Studi.

In attesa dell'approvazione definitiva del nuovo Statuto, vediamo alcune importanti anticipazioni. E=SC² sarà un'associazione a carattere scientifico, senza scopo di lucro e finalità politiche, che si propone di svolgere attività di studio, ricerca, formazione e consulenza nell'ambito delle attività sportive, educative, culturali, artistiche e ricreative, nonché in discipline correlate. In particolare il focus sarà su ciò che riguarda:

- la promozione, lo sviluppo e la diffusione della cultura

sportiva;

- il valore dello sport per tutti come strumento educativo;
- le problematiche relative all'educazione, la formazione e l'orientamento dei giovani nel loro percorso di crescita ed, in particolare, nell'ambito della prevenzione del disagio infantile e adolescenziale;
- la formazione degli adulti;
- la ricognizione e la valutazione delle attività di formazione ed aggiornamento (network, metodologie, materiali didattici e altro) nell'ambito dei programmi europei;
- il monitoraggio dell'attuazione della normativa vigente;
- l'impatto socio-economico della cultura dello sport nel contesto nazionale ed internazionale.

Il Centro Studi si prefiggerà di:

- predisporre e gestire progetti di formazione, quando possibile con metodologie innovative e tecnologicamente avanzate, finalizzate alla promozione **dell'educazione attraverso lo sport, della formazione dei docenti e dei formatori**, in collaborazione con l'Università e la Scuola e anche con enti, associazioni e strutture pubbliche o private, nazionali, europee ed extraeuropee;
- predisporre e gestire progetti di formazione finalizzati alla promozione e alla diffusione di competenze verso il **mondo imprenditoriale sportivo**, nonché corsi teorici e pratici di formazione, aggiornamento e perfezionamento in collaborazione con l'Università, la Scuola, enti, associazioni e strutture pubbliche o private, nazionali ed internazionali;
- svolgere attività di supporto alla progettazione e gestione di eventi culturali, artistici e sportivi a carattere nazionale, con la collaborazione delle istituzioni pubbliche, private e degli Enti Locali.
- svolgere attività di monitoraggio qualitativo e quantitativo dell'evoluzione normativa;
- promuovere ed organizzare incontri nazionali ed internazionali, sotto forma di seminari, giornate di studio, conferenze, convegni, congressi e festival;
- coordinare le proprie attività con i programmi di insegnamento e di ricerca dell'Università, della Scuola, delle associazioni di volontariato e di altri soggetti pubblici e privati, mediante apposite convenzioni;
- favorire le iniziative miranti alla definizione di accordi e convenzioni con organismi Pubblici e privati, per la diffusione di studi e progetti per istituzioni ed imprese sportive, culturali, artistiche, nazionali ed estere;
- provvedere alla divulgazione dell'attività di ricerca realizzata attraverso pubblicazioni periodiche (sia su supporto cartaceo che informatico);
- favorire l'attività di incubazione di impresa sportiva tramite la collaborazione con istituzioni specializzate e già operanti nello specifico settore.

Per ulteriori novità dovrete attendere il prossimo numero di "Idea Sport"! Vi ricordiamo che la segreteria del Centro Studi è a vostra disposizione tutti i lunedì dalle ore 10:00 alle ore 14:00 e tutti i giovedì dalle ore 12:00 alle ore 18:00.

L'Intervista a Raoul Bova

di Giulia Di Giovanni

continua a pag. 11

Rivolgo a Raoul Bova alcune domande in concomitanza con l'apertura delle riprese della nuova fiction che lo vede protagonista: "Come un delfino". Non è però un momento importante per Raoul solo dal punto di vista cinematografico ma anche per le sue prestazioni di atleta. L'estate scorsa ha ottenuto ottimi risultati nei 100 stile libero ai campionati nazionali master di nuoto. Il suo è un percorso come uomo-atleta, non solo come uomo-attore, ricco di sorprese e di opportunità. E' in piena forma, ricorda gli anni dei suoi primi successi come dorsista ma con l'esperienza di un uomo più maturo che sa quello che vuole e lo ottiene.

Le riprese della fiction si svolgono a Roma con la collaborazione

tempo".

Si può dire che lo sport fornisce l'individuo degli strumenti necessari per affrontare altre sfide della vita, come probabilmente quelle incontrate nella carriera d'attore

"Sicuramente! A prescindere dalla mia carriera di attore lo sport praticato a livello agonistico e amatoriale non può che aiutarci nell'affrontare il nostro percorso di vita".

L'acqua ha da sempre un grande potere psicanalitico per l'individuo. Attraverso l'acqua molti disabili imparano a sentire il proprio corpo in modo più autonomo.

Negli individui sani può essere il modo con cui vincere delle paure e dei conflitti interiori o familiari. E' difficile secondo lei accettare la fine di una carriera come nuotatore e affrontare la vita oltre il bordo vasca? Può essere paragonato alla separazione dal proprio psicanalista?

"Sono perfettamente d'accordo sul potere psicanalitico dell'acqua...almeno per la mia esperienza. Ricordo da ragazzo il potere che operava su di me, quando nuotavo mi calavo in una dimensione interiore ed intimista che mi infondeva un profondo senso di protezione...quando ho deciso di interrompere ed affrontare altre strade ho vissuto un certo disorientamento che però ho superato subito. Ribadisco, che la scuola offerta dallo sport ti consente di affrontare nuove esperienze di vita, come anche gli ostacoli, sicuramente con una marcia in più".

Lei ha voluto con sé, sul grande schermo, anche alcuni dei validi nomi dello sport acquatico: Pellegrini, Rosolino, Magnini. Oltre ad essere dei grandi campioni sono persone che come lei hanno subito lo stress che s'accompagna spesso alla carriera agonistica. Da cosa crede sia dipesa l'ansia che può avvolgere la vita di un nuotatore? L'acqua può creare una dipendenza? (non affrontare più alcuni momenti o traguardi della vita senza la prova con sé stessi della competizione)

"Tengo a precisare che spero nella partecipazione di questi grandi campioni nel progetto di Come un delfino.



A ottobre è stato nominato
Ambasciatore FAO



Molte le affinità tra Domenico Fioravanti e il personaggio
della fiction "Come un delfino"

della Federnuoto, tra le piscine del Foro Italico e del Flaminio. Si tratta di una narrazione che raccoglie sotto l'aspetto di un solo nuotatore il carattere di quattro grandi atleti: Domenico Fioravanti, Federica Pellegrini, Massimiliano Rosolino e Filippo Magnini, con la loro forza e le loro debolezze. Un atleta costretto ad allontanarsi dal mondo del nuoto per problemi di salute, pronto a confrontarsi con le fragilità di alcuni ragazzi ospitati in una casa famiglia, figli di un ambiente pericoloso e non esente da malavita e cattive compagnie. Di lì il riscatto dell'atleta-uomo verso una seconda possibilità di vita, capace di porre la propria vitalità al servizio del sociale. Lo sport diventa strumento di salvezza e possibilità di miglioramento.

Sono iniziate le riprese della fiction "Come un delfino". La storia di un grande campione costretto al ritiro, come accadde a Domenico Fioravanti per un problema cardiaco anni addietro. Il nuoto però è anche la sua storia, ancor prima di essere un attore lei è stato un nuotatore. Quanto ha contribuito il nuoto?



Un giovane
Raoul Bova

"Il nuoto ha avuto un ruolo fondamentale nella formazione del mio carattere e personalità, imponendomi uno stile di vita controllato e sano che ha sicuramente segnato il mio approccio con la vita. Mi ricordo gli allenamenti da adolescente prima di entrare a scuola per poi riprenderli il pomeriggio...un ritmo a volte eccessivo ma che sono certo ripeterei se tornassi indietro nel



A Catania ha partecipato al
trofeo "Come un delfino"

segue da pag. 10

La loro presenza darebbe un valore aggiunto a questa storia che racconta la forza del nuoto capace di cambiare la vita delle persone. Come un valore inestimabile è stato dato dalla Federazione Italiana Nuoto, in particolare dal Presidente Paolo Barelli e dai suoi dirigenti e collaboratori, che ci ha permesso di realizzare questo ambizioso progetto. Siamo un po' tutti dipendenti dall'acqua e trovo naturale che lo sport sviluppi quel senso di sana competizione che anche nella vita non fa altro che farci sentire vivi ed attivi".

Spesso parlando con gli sportivi, nel nuoto, nella pallanuoto, hanno confessato di essere grati agli allenatori con cui si sono formati proprio nella fase dello sviluppo perché per loro ha significato quasi avere una seconda famiglia e insegnamenti che ancora oggi mettono in atto. E' stato così anche per lei?

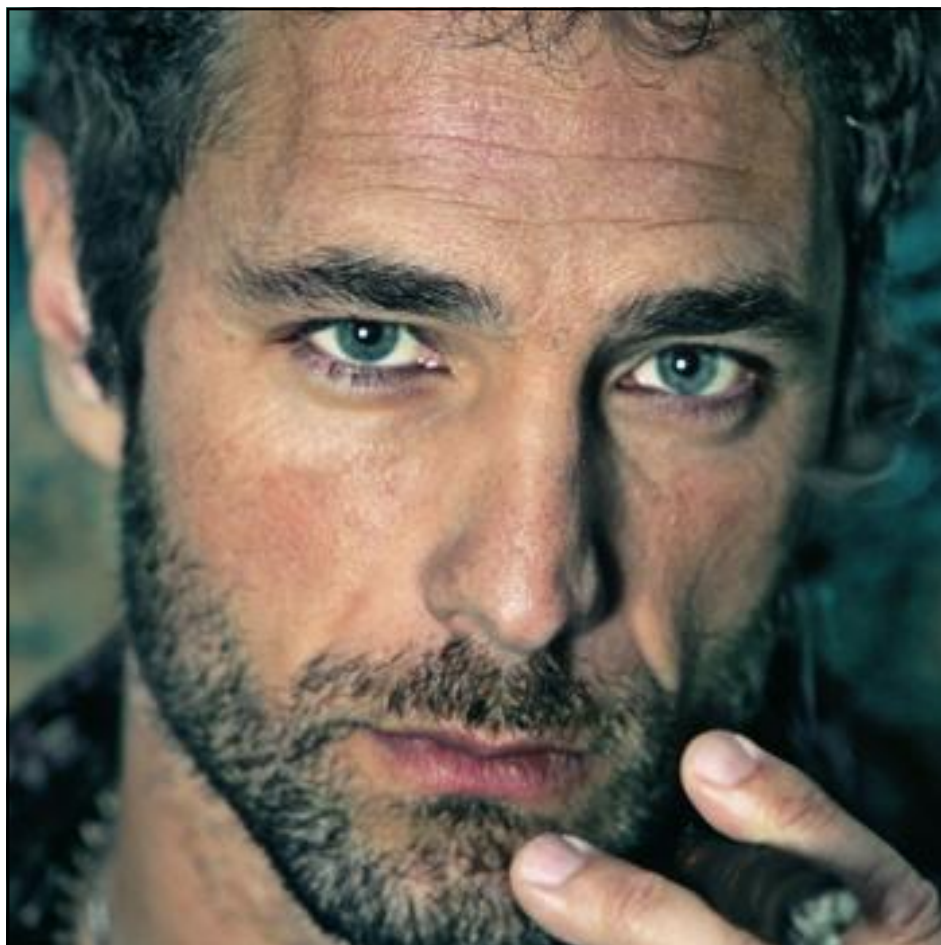
"Certo, il rapporto col proprio allenatore è paragonabile idealmente a quello genitoriale, specialmente quando lo sport viene praticato a livello agonistico".

Lei è tornato ad allenarsi con grandissimi risultati. Lo ha dimostrato ai campionati master a Ostia conquistando il bronzo nei 100 stile libero. (58"28). Fiction a parte, ci sono altri progetti come atleta?

"Non ho mai smesso di praticare il nuoto ed ora ancora di più per il progetto Come un Delfino. Dopo 20 anni, a Ostia, ho rivissuto l'adrenalina della gara ottenendo un punteggio che proprio non mi aspettavo...c'era grande tifo, un vero bentornato che mi ha riportato agli anni delle gare dei 100 dorso. Non so se ci saranno altri progetti come atleta ma sicuramente non smetterò di allenarmi".

Per chiudere, quale vorrebbe fosse il messaggio che arrivasse ai giovani e al pubblico in generale da questa realizzazione televisiva?

"In Come un Delfino, per la regia di Stefano Reali, prodotto dalla Sanmarco per RTI, il mio personaggio è Alessandro, un campione di nuoto, che ha dovuto interrompere per motivi di salute, al culmine del successo, l'attività agonistica ma che, grazie alla propria esperienza di



Sopra, Raoul Bova per Vanity Fair

sportivo e alla sua umanità, riesce a portare un gruppo di ragazzi, che senza di lui forse avrebbero intrapreso una strada di violenza, a nuotare la staffetta per la loro vita. Il messaggio è insito nella forza psichica e fisica che il nuoto e lo sport in genere trasmettono a chi lo pratica, una forza che ti offre la possibilità di operare delle scelte di valore per la propria vita".



*Con la moglie
Chiara Giordano*



Durante le riprese di Come un delfino, in Sicilia

segue da pag. 11



Raoul Bova ai Campionati Italiani master 2010 di Ostia
Conquista il bronzo nei 100 m stile libero

Raoul Bova, attore romano di 39 anni, è cresciuto all'Aurelia Nuoto, società presso cui è tutt'ora tesserato; è stato campione italiano di categoria a 16 anni nei 100 dorso per poi lasciare la carriera natatoria per affermarsi in quella cinematografica: le sue passioni.

Non sono poi tanto lontani gli anni in cui Raoul Bova - che ha cominciato a nuotare a 4 anni alla piscina di via Aurelia - gareggiava con Stefano Battistelli, prima storica medaglia olimpica del nuoto italiano maschile.

Non a caso Bova, ancora oggi grande appassionato di nuoto, sta girando, in compartecipazione con la Federazione Italiana Nuoto, una miniserie televisiva dal titolo "Come un delfino", prodotta da Sanmarco e RTI e con la partecipazione di Barbara Bobulova, Ricky Memphis, Maurizio Mattioli e musiche di Ennio Moricone.

Il protagonista che interpreta è un campione di nuoto che, grazie alla sua esperienza di sportivo e alla sua umanità, riesce a portare un gruppo di ragazzi, destinati a vivere una realtà di violenza, a nuotare la staffetta ai campionati italiani. Un film che esalta i valori più profondi del nuoto, raccontandone la forza dell'aggregazione, dell'emulazione positiva, della competizione e della crescita etica e morale commista alla magia dell'acqua e all'emozione della giovinezza, votata alla ricerca della felicità, tra sentimenti e passioni, che farà di questi giovani degli uomini consapevoli, forti e pronti ad affrontare la vita.

L'intervista è tratta, per gentile concessione, dalla rivista "Lifeguard - sicurezza a filo d'acqua" dell'A.I.M.S.



Fornitori Ufficiali Confsport Italia:

F.LLI TAFFERA

COPPE - TROFEI - TARGHE
MEDAGLIE - GAGLIARDETTI



ARTICOLI PROMOZIONALI
RICAMI SERIGRAFIA E NON SOLO



Via dei Platani 13/15A - 00172 Roma
Tel. 0624403161 Fax 0624418574 Cell. 339.5371130
e-mail: info@taffera.it

Photo Emotion

PHOTO EMOTION S.r.l.

Telef. 06.9063025

Fax 06.90020485

E-mail: info@photoemotion.com

Pubblismile

di Elena Neri S.a.s.

Laboratorio: Via Vomano, 7 Aprilia (LT)

Telef. 06.92872146

Fax 06.92872146

e-mail: pubblismile@virgilio.it

e-mail: pubblismile@gmail.com

Addio Angelo del mare

Lo sport del Nuoto e della Vela, la Marina Militare e il mondo del mare piangono la scomparsa prematura dell'Ammiraglio Angelo Lattarulo. Già Comandante del Vespucci, Direttore di Marivela, Consigliere FIV e Presidente della Sezione Nuoto per Salvamento della FIN.

di Paolo Borroni

Nella notte fra il 15 e il 16 gennaio ci ha lasciato, all'età di 63 anni, l'Ammiraglio Angelo Lattarulo, Presidente della sezione Salvamento della Federazione Italiana Nuoto. Ho avuto modo di conoscere Angelo nel 2006, quando entrò a far parte della famiglia della Federnuoto. Con lui ho condiviso tantissimi momenti della mia giornata lavorativa: ci scambiavamo idee, progetti, problemi che giornalmente si presentavano. Di lui ho apprezzato subito la grande esperienza professionale ed umana, la sua onestà e massima integrità morale.

Nei momenti di pausa si parlava anche di Confsport Italia ed Angelo, dall'alto della sua esperienza maturata nell'ambiente sportivo e non, era prodigo di consigli e suggerimenti.

Angelo è stato salutato nella grande chiesa di San Giuseppe al Trionfale alla presenza delle massime autorità della Marina, della FIV, della FIN. La chiesa era gremita di atleti, dirigenti, tecnici e amici del mondo della vela e del nuoto. Al termine della messa c'è stato il momento più toccante: gli interventi di chi ha voluto ricordare Angelo, la sua vita, il suo entusiasmo, le sue passioni. Il picchetto d'onore, la bara avvolta nella bandiera con le insegne della Marina, la preghiera del marinaio con la tromba che suona il silenzio. Sono stati dei momenti estremamente commoventi.

La Giunta Esecutiva Nazionale e tutta la Confsport Italia si unisce al dolore dei familiari per la perdita dell'amico Ammiraglio Angelo Lattarulo. Siamo vicini alla moglie Paola e ai figli Alessandro e Roberto.

E' con le stesse parole, che rimandano all'acqua, suo elemento naturale, e al valore morale della forte appartenenza alla nostra Nazione, che la Confsport Italia intende ricordare, e salutare, l'amico Angelo Lattarulo.

Così anche noi vogliamo dedicargli la "Preghiera del Marinaio".



Angelo Lattarulo con i ragazzi della Nazionale juniores di nuoto per salvamento

L'Ammiraglio Angelo Lattarulo è stato Comandante del Vespucci, direttore di Marivela, consigliere federale FIV, e tuttora era responsabile del gruppo di lavoro federale Stazze e Stazzatori. Era anche presidente della Sezione Nuoto per Salvamento della Federazione Italiana Nuoto, per la quale ricopriva anche importanti incarichi internazionali. Nato a Gioia del Colle nel 1947, era approdato in Accademia nel 1967. Appena uscito, ma già innamorato della vela (andava sulle derive, sullo Smipe, sulla Star con la quale ha fatto le prime regate), nel 1971 l'esperienza sulla Stella Polare, cui è seguita una intensa e brillante carriera nella Marina Militare. Nel 1980, solo 8 anni dopo aver lasciato l'Accademia, da Capitano di Corvetta ottiene il primo Comando con la Corvetta Alcione, prima di una lunga serie. Promosso Capitano di Fregata nel 1984 è destinato a Norfolk in Virginia (USA) dove resta per quattro anni quale rappresentante italiano presso il comando alleato dell'Atlantico. Nel 1987 è comandante in seconda della Fregata Espero con la quale partecipa alle operazioni nel Golfo Persico durante la crisi per il conflitto IRAQ-IRAN. Nei suoi comandi il tratto distintivo è la straordinaria capacità di instaurare un rapporto umano profondo a bordo. Nel 1996, promosso Capitano di Vascello, gli è assegnato il comando più prestigioso della Marina, la Nave Amerigo Vespucci. Per un marinaio e velista come Angelo, è il sogno che si realizza. Sarà l'unico in 75 anni di storia della Nave a tenere il comando per due anni, perché il primo lo passa a coordinare il più importante lavoro di manutenzione dell'unità, e il secondo finalmente a navigare, in Mediterraneo, Atlantico e Mar Nero. Successivamente diventa anche capo ufficio del cerimoniale della Marina Militare, un ruolo delicato cui segue, dal 2011, l'incarico di capo ufficio Sport e Vela dello Stato Maggiore, più noto come Marivela. In questi anni Angelo Lattarulo diviene anche consigliere federale della FIV per la Marina Militare, e con la consueta passione e generosità si lancia in innumerevoli progetti legati allo sport, allo sviluppo tecnico, alla crescita della squadra di campioni della vela (molti dei quali sulle classi olimpiche) per Marivela in stretta collaborazione con i dirigenti FIV, oltre a una intensa attività di regate d'altura con le barche della Marina. E' stato anche un grande animatore del circuito delle vele d'epoca, sempre presente ai raduni con il Sagittario e altre splendide barche della Marina, ma anche impegnato sul versante organizzativo con l'AIVE, lo YCI, tra i promotori del circuito Panerai Classic Yachts Challenge.

Preghiera del marinaio

**A Te, o grande eterno Iddio,
Signore del cielo e dell'abisso,
cui obbediscono i venti e le onde,
Noi, uomini di mare e di guerra,
Ufficiali e Marinai d'Italia,
da questa sacra nave armata della Patria,
leviamo i cuori!
Salva ed esalta nella Tua fede, o Gran Dio,
la nostra Nazione!
Dà giusta gloria e potenza alla nostra Bandiera,
comanda che le tempeste ed i flutti servano a Lei;
poni sul nemico il terrore di lei;
fa che per sempre la cingano in difesa petti di ferro,
più forti del ferro che cinge questa nave;
a lei per sempre dona Vittoria!
Benedici, o Signore le nostre case lontane,
le care genti.
Benedici nella cadente notte il riposo del popolo.
Benedici noi che, per esso, vegliamo in armi sul mare...**

La Russia torna protagonista

di Luciano Montanari

La ginnastica artistica femminile internazionale ha ritrovato una grande protagonista. Dopo anni in penombra, finalmente è tornata a splendere quella scuola che per decenni aveva dominato le classifiche mondiali, offrendo il meglio sul piano di atlete, tecnici ed organizzazione.

Parliamo della Russia, la più grande e potente delle Repubbliche dell'ex Unione Sovietica che per anni, a parte le affermazioni della sua stella Svetlana Khorkina, vincitrice di tre titoli individuali assoluti ai mondiali 1997, 2001 e 2003, si è dovuta accontentare di piazzamenti (5 secondi e 3 terzi posti tra Olimpiadi e Mondiali) in attesa della leadership conquistata per la prima volta lo scorso anno a Rotterdam.

E con l'oro nel concorso per nazioni, anticipato dalla vittoria agli Europei di Birmingham sempre nel 2010, sono tornate a brillare nel firmamento internazionale le nuove stelle russe, come Aliya Mustafina, nuova campionessa del mondo, e, soprattutto le grandi speranze, ma sarebbe meglio dire realtà, le giovani Victoria Komova e Anastasia Grishina.

Due talenti puri di cui si dice un gran bene (la prima si è infilata al collo prima l'oro degli Europei giovanili in Inghilterra e poi quello della prima edizione dei Giochi Olimpici di Singapore).

Non sono stati successi per caso, ma il frutto di una ritrovata accurata e competitiva organizzazione ricostruita negli ultimi anni con il richiamo soprattutto di Andrei Rodionenko, in passato emigrato prima in Australia e poi in Canada, grande artefice della ricostruzione della ginnastica russa. Rodionenko ha nominato capo allenatore del settore nazionale femminile un altro grande maestro, Alexander Alexandrov, allenatore personale di Dmitri Belozertchev, trasferitosi negli Stati Uniti alla fine degli anni '80, dove ha lavorato, fra le altre, anche con la campionessa olimpica di Atene 2004 Carly Patterson.



Victoria Komova durante un esercizio

Il suo arrivo al "Round Lake" Center di Mosca ha dato subito risultati importanti, come i primi due posti agli Europei di Milano 2009 rispettivamente con Ksenia Semenova e Ksenia Afanasyeva. Poi, come detto, la doppietta del 2010 con lo storico oro a squadre di Rotterdam e il ritorno sul primo gradino del podio individuale con la Mustafina, sette anni dopo la Khorkina. Ci sono sicuramente le premesse per una



Un esercizio di Anastasia Grishina

possibile vittoria olimpica il prossimo anno a Londra, grazie anche al passaggio da quest'anno nella squadra senior di Komova, perla del settore giovanile alla cui direzione è stato chiamato Oleg Ostapenko, il tecnico ucraino di Tatiana Lisenko, Natalia Kalinina e Viktoria Karpenko che, dopo sette anni in Brasile, nel corso dei quali ha portato ai vertici mondiali la ginnastica di quel paese, sembrava destinato ad un ritorno in patria.

Invece, un po' a sorpresa, chi dice per l'offerta economica ricevuta, chi per le migliori condizioni di lavoro garantite da Andrei Kostin, presidente della Federazione Russa di Ginnastica nonché Presidente del Consiglio di Amministrazione del VTB Banking Group, chi per tutte e due le ipotesi, è approdato alla guida della squadra junior russa.

Risultati agli Europei di categoria di Birmingham: en-plein per la Russia con 6 ori: nel concorso per nazioni, 3 con Komova e 2 con Grishina.



Alya Mustafina medaglia d'oro ai campionati del Mondo

Aspettando Momenti Magici - Lazio

di Arianna Landi

Una delle manifestazioni più importanti, a livello regionale, della Confsport Italia è "Aspettando Momenti Magici", rassegna della danza e della coreografia giunta ormai alla XVIII edizione. E' questo un appuntamento di tale rilevanza poichè ci introduce alla tanto attesa Rassegna Nazionale "Momenti Magici", che quest'anno avrà luogo al Teatro delle Fonti di Fiuggi, sabato 9 e domenica 10 aprile. La novità di quest'anno è senza dubbio il fatto che, vista la grande adesione da parte delle scuole già affiliate alla Confsport e di altre che invece si sono avvicinate al nostro mondo per la qualità dei programmi, c'è stato bisogno di tre serate di selezione e scrematura. Stiamo parlando di oltre 20 società partecipanti da tutto il Lazio, tanto che il numero dei danzatori che si esibiranno sul palco sarà altissimo. Davvero un ottimo traguardo che il settore danza, insieme alle sue responsabili regionale e nazionale, Elisabetta Laurini e Antonietta Gravante, ha raggiunto con un costante impegno, tenendo conto soprattutto del fatto che si tratti di una rassegna



a carattere regionale. La manifestazione si svolgerà al Teatro Sala Viganò- Piazza Fradeletto (Roma), il 21, 22 e 23 Febbraio. Per quanto riguarda la finale, con protagoniste le coreografie più belle, avrà luogo domenica 27 febbraio al Teatro Giuseppetti di Tivoli. Gli stili di danza previsti sono: **Modern jazz, Classico, Contemporaneo, Funk-hip hop** e le esibizioni in programma saranno di gruppo, solisti e passo a due.

La giuria sarà, ancora una volta, composta da noti artisti del mondo della danza.

In occasione della XVIII edizione siamo infatti lieti di ospitare il Maestro Anthony Basile (Danza Classica), Massimiliano Petrangeli (Modern Jazz), Luigi Iemma (Funk-Hip Hop). "Aspettando Momenti Magici" è una rassegna che cresce di anno in anno, ed è un appuntamento diventato ormai irrinunciabile. Siamo in attesa quindi di vedere le nostre ragazze esibirsi sul palco del Teatro Sala Viganò con di fronte un numeroso pubblico pronto ad applaudire per loro.

NEWS

Israele e Palestina insieme nel sogno olimpico

di Ivana Cuzzucoli

Il potere dei cinque cerchi olimpici non è un mistero per nessuno, tanto che sin dall'antica Grecia, culla della nascita delle Olimpiadi, tutte gli scontri, le guerre e le battaglie venivano interrotti in occasione dei giochi olimpici. E' un po' con lo stesso spirito che il 25 gennaio a Losanna, nella sede del Comitato Olimpico Internazionale, davanti al Segretario Generale delle Nazioni Unite e al Presidente del CIO Jacques Rogge, è stato siglato uno storico accordo tra due nazioni notoriamente e storicamente ostili: sarà Israele ad allenare i palestinesi per i giochi olimpici del 2012. La storica stretta di mano, che resterà certamente nell'albo dei ricordi della storia delle Olimpiadi, tra i responsabili olimpici palestinese Jibril Rajoub e israeliano Zvi Varshaviak è stata possibile anche grazie alla mediazione di un italiano, Mario Pescante, vicepresidente e "Ministro degli Esteri" del CIO.



Al centro il presidente della CIO Jacques Rogge, a sinistra il responsabile palestinese Jibril Rajoub e a destra l'israeliano Zvi Varshaviak

Nulla potrà mai cancellare il tragico ricordo del "massacro di Monaco", del quale le Olimpiadi del 2012 rappresenteranno il quarantesimo anniversario, quando, durante le Olimpiadi estive, dei guerriglieri palestinesi fecero irruzione negli alloggi israeliani del villaggio olimpico, uccidendo subito due atleti e prendendone in ostaggio altri nove della squadra israeliana. La triste vicenda si concluse col

fallimento del tentativo di irruzione della polizia tedesca, che portò alla morte di tutti gli atleti, di cinque fedayyin (tifosi) e di un poliziotto. Ma la vera pace, come dimostrato dall'accordo appena siglato, può cominciare anche dallo sport, che sicuramente non cancellerà il passato, ma potrà porre solide basi affinché questa stretta di mano si estenda, virtualmente e non, anche alla situazione socio-politica controversa che coinvolge i due popoli.



LAZIO

C.P. ROMA

Ginnastica Ritmica

Si ricomincia... Il 6 febbraio riprende la stagione della ritmica, con grandi novità. Febbraio sarà un mese impegnativo per le ragazze che vivono ogni anno i campionati della Confsport Italia. La ginnastica ritmica rimane uno di quei settori particolarmente frequentati in quanto offre, oltre al piacere di passare momenti insieme alle amiche, e quindi la condivisione del divertimento, anche la possibilità di una formazione fisica e psichica ottima per le ragazze in giovane età. Cinque saranno le giornate in cui si svolgeranno le prime Prove dei vari campionati. Si parte, per l'appunto, il 6 febbraio con il Campionato di Serie B. Si prosegue il 13 dello stesso mese con il Campionato di Specialità, mentre il 19 potremo assistere al Campionato Gold. E ancora il 20 il Campionato di Serie A e per concludere, il 27, con il Trofeo Arcobaleno e il Campionato di Serie C, che si affaccia per la prima volta nei programmi della Confsport Italia. Il Campionato di Serie C è rivolto a un target di ginnaste principianti con, ovviamente, delle buone potenzialità. Ci si aspetta entusiasmo per questa novità, nonché una buona partecipazione di atlete. Si potrà gareggiare sia individualmente sia in squadra, perciò la ginnasta che ancora non si sente pronta per affrontare la pedana da sola potrà, anche in questo caso, gareggiare più serenamente. Insomma, un mese da non perdere per tutti gli appassionati di questo sport che potranno godersi le ricchissime novità. Prima fra tutte quella riguardante il codice dei punteggi, completamente rinnovato e ormai molto vicino al codice della Federazione Ginnastica. Ritroveremo poi i campionati di serie A e serie B, la Specialità e il Grand Prix. Anche all'interno di questi campionati tante novità sia nelle richieste che negli attrezzi, e questo perché il nuovo Codice influisce chiaramente su tutti i programmi. A marzo ci saranno le seconde prove di tutti i campionati appena citati. Per ora possiamo rivolgere la nostra attenzione alle prime Prove e goderci lo spettacolo delle nostre ragazze.

Ginnastica Artistica

Domenica 23 gennaio 2011 presso la palestra del C.S. Collelasalle di Roma, si è tenuto il primo appuntamento per la Ginnastica Artistica Femminile targato Confsport Italia, la "Coppa Lazio".

La gara ha visto la partecipazione di oltre 150 ginnaste.

Al termine della manifestazione si sono svolte le premiazioni, momento tanto atteso dalle ginnaste.

La Coppa Lazio, per il settore promozionale, è andata alla Green House SSD, mentre per il settore promozionale agonistico alla ASD Ginnastica Roma Sud. Il prossimo appuntamento è fissato al 27 febbraio a Civitavecchia (RM) con la prima prova del



La ASD Ginnastica Roma Sud, prima classificata nel settore promozionale agonistico

Campionato Regionale Serie B.

Pallanuoto Femminile

Domenica 12 dicembre 2010 presso la Piscina del Centro Federale di Ostia (RM), a conclusione delle precedenti giornate di gara, si è svolta la Finale Regionale del Campionato Invernale di Pallanuoto Femminile Under 15.

Gli incontri hanno avuto inizio alle ore 10.30. La manifestazione è terminata alle ore 12.30 con le premiazioni.

Il titolo di Campione Regionale Invernale è andato alla Splash Nuoto SSD, al gradino inferiore l'Athena Club SSD, terza classificata l'ASD Racing SC, quarta classificata la Roma Pallanuoto.

Inoltre sono state premiate: l'atleta più giovane, Coglitore Giada (Racing), il capocannoniere, Venturino Vittoria con 23 reti (Splash Nuoto), la miglior giocatrice, Picozzi Beatrice (Athena



Le ragazze della Splash Nuoto SSD, prime classificate

segue da pag. 16

Nuoto Sincronizzato

Il 27 febbraio, presso il nuovissimo impianto del Centro Federale di Pietralata - Roma, si svolgerà il primo incontro della stagione sportiva 2011 di nuoto sincronizzato della Confsport Italia.

La nostra Responsabile Regionale Livia Palermo, coadiuvata dalla Responsabile Nazionale Alessia Ciurnelli, si è molto impegnata per far sì che questo primo incontro raggiungesse le aspettative di tutti sia sul piano della partecipazione delle atlete, sia su quello della presenza del pubblico.

Fino a questo momento il nuoto sincronizzato non ha mai deluso, anzi, incredibili sono stati i numeri raggiunti durante la scorsa stagione. I successivi incontri regionali si svolgeranno sempre presso la Piscina del Centro Federale di Pietralata nei giorni 3 aprile e 22 maggio 2011 mentre la fase nazionale è fissata all'11 e il 12 giugno.

Acquagoal

Il 29 gennaio si è svolta la II Prova del Campionato Regionale Invernale di Acquagoal presso la piscina ASD Zero 9, a Roma. Stiamo parlando del 6 Torneo di Acquagoal organizzato dalla Confsport Italia.

La fase Invernale prevede tre giornate di incontri: due di qualificazione (girone all'italiana) e l'ultima che è la giornata finale con incontri ad incrocio tra i due gironi. Lo spirito del torneo è ovviamente puramente ludico e riservato a quei bambini che non praticano attività agonistica e che si affacciano al mondo della pallanuoto. I campi di gara misurano 16x10 mt., e le partite si sono svolte su 2 tempi di gioco da 4 minuti continui.

Gli atleti in acqua, compreso il portiere, sono 5 con 3 riserve. Ora siamo tutti in attesa della III Prova, che vedrà assegnare la coppa alla società vincitrice di questo inverno. Ringraziamo per il lavoro svolto, sempre con estrema precisione, il Responsabile Regionale del settore Pallanuoto Maschile della Confsport Italia Angelo Ragno, augurandogli un buon lavoro per i prossimi incontri in acqua.



Nuoto

E' proprio il caso di dire che gennaio e febbraio sono due mesi decisivi per la fase Invernale del Campionato Regionale di Nuoto "L'altra piscina...in acqua a tutte le età!" della Confsport Italia. Si sono così svolti il 22 gennaio, in pomeridiana, la III Prova di qualificazione in vasca 25mt presso la Piscina del Centro Federale di Ostia. Come sempre notevole è stata la partecipazione degli atleti in gara e molteplici le società e associazioni sportive dilettantistiche presenti. A seguire, il 30 gennaio, sempre nelle ore pomeridiane, si è svolta la III Prova di qualificazione, in vasca 50mt, presso la piscina Comunale di Monterotondo. Si concludono così le tre prove che porteranno alle Finali Regionali proprio nel mese di febbraio. Tutti in attesa quindi di questi grandi appuntamenti che vedranno i nostri atleti partecipanti confrontarsi tra loro il 13 febbraio allo Stadio del Nuoto di Civitavecchia per la vasca 50mt e il 20 febbraio, a Frosinone, presso lo Stadio del Nuoto, in vasca 25mt. Saranno questi importanti per la sezione nuoto della Confsport Italia che non mancheranno di farci tirare il fiato e divertire come sempre accade in questi incontri.



C.P. FROSINONE

Nuoto

Il 13 febbraio presso la piscina Comunale di Anagni (FR), si svolgerà una gara di nuoto organizzata dal C.P. di Frosinone, ed inserita nella manifestazione "L'altra piscina ... in acqua a tutte le età". Ai blocchi di partenza circa 200 atleti in rappresentanza di società della Provincia di Frosinone e della Campania che sono state invitate per l'occasione. La gara avrà inizio alle 15.00 e prevede la partecipazione di tutte le fasce di età, parliamo quindi delle categorie: Baby, Giovanissimi, Allievi, Esordienti C, Esordienti B, Esordienti A, Ragazzi, Junior, Cadetti e Master. Anche in questa manifestazione la partecipazione è riservata ai frequentatori della scuola nuoto e quindi ai non tesserati FIN-agonisti. Vista l'importanza dell'evento in questione ci sentiamo di fare i migliori auguri a tutti i partecipanti e ringraziare per l'organizzazione il nostro Responsabile Provinciale Diego Tanganelli.

segue da pag. 17



LOMBARDIA

Calcio a 5

Dopo i tanti tornei del periodo pre-natalizio Sportland, organo tecnico del calcio della Confsport Lombardia, già da Gennaio ha ripreso la sua attività. Si è svolto infatti dal 5 al 9 gennaio il Torneo Internazionale di calcio a 5 "Futsal Indoor Classic" 2011. Il tutto è stato organizzato secondo le regole della FIFA/UEFA e sono state invitate squadre provenienti da Italia, Francia, Portogallo, Svizzera e Spagna. Il torneo si è svolto nell'impianto sportivo do Lloret de Mar. Le categorie ammesse sono state Open maschile e femminile (dai 16 anni in su) e le squadre sono state divise in gironi da 4; garantite un minimo di 3 gare con una durata di 2x20'. I partecipanti hanno avuto la possibilità di rilassarsi e scoprire nuove località. Inoltre, i vincitori, sono tornati a casa con medaglie e coppe a testimonianza del loro impegno calcistico. Oltre a salire sul podio le prime quattro squadre classificate, sono stati premiati il miglior portiere ed il miglior giocatore.



CAMPANIA

Arti Marziali

Il C.R. Campania della Federazione Italiana Wushu Sanda in collaborazione con il C.R. Campania della Confsport Italia ha organizzato per il 27 di febbraio il "Martial Arts Day Fiws Campania", ovvero una giornata interamente dedicata alle arti marziali. Il tutto si svolgerà a Caserta presso il Palazzetto dello Sport "Palavignola", adiacente lo stadio di calcio "Pinto". Sarà questa una manifestazione a carattere interregionale per la quale la prof.ssa Pina Farina, Presidente dell'Associazione Culturale "NOI VOCI DI DONNE", farà da madrina. Le gare si svolgeranno dalla mattina e vi potranno partecipare gli atleti dai 5 anni in su, secondo le categorie federali. Le discipline saranno: Kung Fu, Sanda, Qinda, Punto Stop, Kick Boxing, Judo, Taekwondo, Point Eskrima. Le esibizioni pomeridiane faranno invece riferimento alle discipline: Karate, Kobudo, Kung Fu, Jeet Kune Do, Eskrima, Han Mu Do. Oltre alle competizioni sono previsti punti informativi sulle varie discipline olistiche, dallo yoga allo shiatsu e dalla medicina ayurvedica al qigong. Negli intermezzi tra le varie finali si potrà assistere a dimostrazioni varie di arti marziali, danza ecc., mentre nelle ore pomeridiane sarà possibile partecipare a stages tenuti da insegnanti federali. Inoltre, durante la manifestazione, avrà luogo la fase eliminatoria del Centro Sud del Sanda Combat Tournery 2010. Un appuntamento da non perdere quindi per tutti gli appassionati, ma anche soltanto per i curiosi di queste affascinanti discipline. Questo incontro ha infatti l'obiettivo di promuovere le Arti Marziali e di far gareggiare chiunque creda che la filosofia delle Arti Marziali sia finalizzata all'aggregazione.

L'entrata al Palazzetto è gratuita.



TRENTINO ALTO ADIGE

Ginnastica Ritmica

Anche il Trentino Alto Adige avrà la sua "Prima" nella Ginnastica Ritmica targata Confsport Italia. La nostra Responsabile Regionale Stefania Bruno, dopo aver partecipato da alcuni anni alle nostre Finali Nazionali, ha deciso di coinvolgere anche le società del Trentino Alto Adige nella nostra attività. L'evento, che investe le ginnaste delle società Moena Sport di Moena, Sport Smile di Trento, Atesina di Bolzano e G.D.M - Ginnastica di Mezzo - di Mezzo Lombardo, si svolgerà il 5 febbraio a partire dalle ore 15.30. La seconda gara è già stata fissata per i primi di marzo. Gli esercizi saranno giudicati da Giudici della Confsport Italia provenienti da Roma, designati, per l'occasione, dalla nostra Responsabile Nazionale di Giuria Lalli Fabiana. Le gare sono valide per le qualificazioni alle Finali Nazionali di marzo, aprile e maggio. Un forte in bocca al lupo va a tutte le ginnaste e agli organizzatori. Ma un grazie particolare a Stefania Bruno che dopo aver contribuito alla nascita, nel lontano 1990, del Settore Ritmica del nostro Ente, si appresta ad una nuova avventura in quel del Trentino Alto Adige.



Notiziario di
CONFSPORT ITALIA



Sede Nazionale

Via Properzio, 5 - 00193 Roma

Tel. 06. 68437286 - Fax 06.68437330

Sede Organizzativa

Via dell'Imbrecciato, 181 - 00149 Roma

Tel. 06.55282936 / 06.5506622

Fax 06.5502800

e-mail: info@confsportitalia.it

I SERVIZI DELLA CONFSPORT:

- **Consulenza** legale, assicurativa e scolastica in favore delle società affiliate per territorio e per tramite dei Comitati Periferici.
- **Collaborazione** con la famiglia, la scuola e le strutture sociali.
- **Organizzazione** di **corsi** in diverse discipline sportive:
 - ◆ Calcio e Calcetto;
 - ◆ Danza Moderna e Classica;
 - ◆ Ginnastica Artistica F/M;
 - ◆ Ginnastica Ritmica;
 - ◆ Nuoto;
 - ◆ Nuoto Sincronizzato;
 - ◆ Nuoto per salvamento;
 - ◆ Acquafitness;
 - ◆ Acquagoal-Pallanuoto F/M;
 - ◆ Arti Marziali;
 - ◆ Pallavolo;
 - ◆ Pallacanestro;
 - ◆ Sport Diversamente abili;
 - ◆ Atletica Leggera;
 - ◆ Vela;
 - ◆ Tennis;

e tanto altro ancora!!!

La ConfSport Italia, Forum Europeo della Associazioni Sportive, Culturali e del Tempo Libero, è un ente di promozione sociale e sportiva che ha come scopi istituzionali la promozione, l'organizzazione e la diffusione delle attività sportive **amatoriali** e **dilettantistiche**. L'Ente promuove e realizza manifestazioni sportive, culturali, pedagogiche e sociali aventi come fine la crescita e la maturazione personale e civile di ognuno. Il principio ispiratore della ConfSport Italia, impegnata da sempre nelle grandi tematiche della promozione sportiva, è quello di disegnare l'attività di ogni disciplina intorno a ciascun individuo: il cittadino, le donne e gli uomini di ogni età, la famiglia, i diversamente abili, i ragazzi, gli anziani, ognuno con le proprie motivazioni e le proprie realtà. Infatti lo **sport**, oltre ad essere un **diritto** di ognuno di noi, dovrebbe essere un riferimento immediato ad una nuova qualità della vita da affermare, giorno per giorno, non solo negli **impianti** sportivi tradizionali, ma anche e soprattutto in **ambienti naturali**, sui prati, sulle spiagge, nei cortili e negli spazi all'aperto di piccole e grandi città dove si possa respirare appagamento e complicità onorando l'antico detto: "Mens sana in corpore sano".

In questa visione, la ConfSport Italia, ha sempre sostenuto i valori della **solidarietà umana**, del **rispetto reciproco** e i **valori etici e morali nella società civile**. Tecnici e Dirigenti altamente qualificati costituiscono l'asse portante della ConfSport Italia.

Le nostre **Associazioni** affiliate e i nostri **soci** tesserati possono usufruire di numerosi servizi.

Attraverso il nostro Centro Europeo Ricerche e Studi sulle Attività Motorie (CERSAM), si organizzano, a livello provinciale, regionale e nazionale, **Corsi di Formazione Professionale, Seminari e Convegni** aventi per obiettivo il miglioramento della conoscenza culturale della società, con particolare riferimento alla condizione dei **portatori di handicap, degli anziani e di quanti vivono un disagio sociale**.

Siamo anche su internet!

www.confsportitalia.it

**C
h
i
s
i
a
m
o**

La ConfSport Italia è iscritta nel Registro Regionale (Lazio) delle Associazioni di Promozione Sociale – Det. n. D4535 del 14/12/06